

SERVIZIO PER LA PROMOZIONE DEL SOSTEGNO ECONOMICO ALLA CHIESA CATTOLICA

Profilo preti spot tv 2014 / DON BENIAMINO SACCO

Parroco della chiesa dello Spirito Santo, a Vittoria (Ragusa), 4 mila anime alla periferia della cittadina, è uno dei tanti sacerdoti italiani che su indicazione dei rispettivi vescovi hanno partecipato all'opera di accoglienza di profughi e rifugiati, particolarmente numerosi in Sicilia, prima linea nell'emigrazione dal Mediterraneo, dopo essere stata terra d'emigrazione.

Al termine di un 2014 drammatico, con un record di sbarchi superiore ai mesi delle primavere arabe, a causa delle numerose guerre e del moltiplicarsi delle aree a forte instabilità politica in Maghreb, Medio Oriente e Africa, e in cui solo l'eccellenza umanitaria dell'operazione Mare Nostrum –purtroppo dichiarata conclusa- ha potuto raggiungere i 150 mila salvati, a fronte di 2.500 morti inabissati, nei soli primi 9 mesi di quest'anno, don Sacco e i volontari di Vittoria hanno testimoniato la fede nell'accoglienza di ogni giorno, ricordando a tutti –per dirla con Papa Francesco- che 'il Vangelo è novità e non dobbiamo temere i cambiamenti'.

Circa 140 persone al giorno vengono alloggiate e nutrite (2 mila in tutto quelle soccorse) nei locali parrocchiali, comprese donne e bambini, anche piccolissimi. Il centro d'accoglienza all'inizio era solo un magazzino usato come dormitorio. Via via solo state realizzate le stanze, lo spazio per il pranzo, i servizi igienici, un cortile con le panchine e un campetto sportivo per costruire la convivenza tra le etnie e con gli italiani, oggi anche con un'azienda agricola. Non sono mancate le resistenze in città, ma la Chiesa non poteva sottrarsi all'obbligo di contribuire alla costruzione della convivenza e di una nuova fraternità.

Molte associazioni locali ed enti regionali sostengono l'opera del sacerdote. Oggi la 'cittadella della solidarietà' di Vittoria è uno dei maggiori centri d'accoglienza per immigrati della Sicilia orientale. E un punto di riferimento per tutte le famiglie del territorio scosse dalla recessione. "Nello stipendio di ognuno di noi, i poveri ci devono entrare" ama ripetere don Beniamino. E in una realtà economica duramente provata dalla crisi, il sacerdote non solo distribuisce aiuti alimentari ai nuclei familiari, ma oggi devolve una parte degli introiti fiscali provenienti dal Ministero dell'Interno e destinati all'accoglienza dei profughi, ai cittadini di Vittoria che vivono sotto la soglia di povertà.

Quanto all'emergenza lavoro tra i giovani, don Sacco ha puntato sulla formazione con la 'Città dei ragazzi', laboratorio di arti e mestieri aperto nel centro storico di Vittoria, con corsi di falegnameria, saldatore, idraulica.

Il parroco inoltre, in un distretto agricolo d'eccellenza come il Ragusano, ma spesso reso senza diritti dal caporalato (dichiarato reato in Italia solo nel 2011 e tuttora diffuso, specie nel Mezzogiorno, per massimizzare i profitti, anche in filiere tutt'altro che povere o arretrate, ma legate alla grande distribuzione, a marchi pregiati o a multinazionali), si è fatto voce dei diritti violati degli ultimi: stagionali minacciati, ma soprattutto donne e minori vittime di violenze



sessuali sistematiche e di riduzione in schiavitù. Anche per questi 'invisibili', senza assistenza materiale né spirituale, il sacerdote è stato punto di riferimento, nonostante le minacce subite, richiamando la società intera ad uno sviluppo agricolo che metta fine ai 'raccolti della vergogna', nel segno della tutela della dignità umana. L'immigrazione sarà componente della realtà italiane ed europea nel lungo termine, "ed è presupposto di evoluzione sociale, non una minaccia" evidenzia don Sacco. A settembre ha celebrato i 45 anni di sacerdozio.